

TRIBUNALE RINVIATE TUTTE LE UDIENZE DI QUESTO MESE. DUE PROCEDIMENTI CHE NON FINISCONO PIÙ

«Il giudice è indisposto» Saltano i processi su Castello e Veronica

di GIGI PAOLI

SCENDE il gelo, all'aula bunker, quando il giudice Fabio Frangini entra e prende la parola. «Da qualche giorno — spiega — il presidente Maradei ha un problema personale e per tutto il mese di ottobre non potrà svolgere alcuna attività». Poche parole, ma che bastano per spingere ancora più in là i due più importanti processi in corso al tribunale di Firenze: la vicenda della presunta corruzione sull'area di Castello e la morte di Veronica Locatelli da un bastione del Forte Belvedere. Ieri era programmato il primo, lunedì il secondo. E in entrambi i procedimenti (uno collegiale, l'altro monocratico) il giudice è Francesco Maradei, messo ko da un problema ortopedico. Il guaio è che, purtroppo, l'inusitato slittamento dei due processi rappresenta l'ultima disgrazia di inchieste quantomeno sfortunate. I casi Castello e Locatelli non riescono a finire e sembrano affondare nelle sabbie mobili della giustizia. Qualche dato significativo. La vicenda dell'area di Fondiaria esplode col sequestro del novembre 2008: la prima

udienza del processo è nel giugno 2011. Da quella data accade di tutto: il disperato appello dell'ex assessore Graziano Cioni a essere processato in fretta per desiderio (legittimo) di giustizia; nel giugno scorso, a pochi giorni dalla sentenza, esplode la fu-

IL COMMENTO

La scomparsa della certezza dei tempi

CHE il processo sia una corsa a ostacoli lo sanno anche i muri. Lo sa bene l'Europa, che ci condanna un anno sì e l'altro pure. E il sistema non cambia: giudici, avvocati, imputati, testimoni, ognuno ci mette del suo. Ma a chi importa delle vittime? Ormai in Italia la certezza della pena è, per l'innocente, la certezza di non avere giustizia in tempi ragionevoli e, per il colpevole, è spesso la certezza dell'impunità. (gp)

ribonda polemica sui presunti rapporti extraprocessuali fra Maradei e l'ex assessore Biagi; infine, il 29 giugno scorso, in aula tutti aspettano la sentenza e invece il tribunale esce dalla camera di consiglio con la decisione di risentire alcuni testimoni. A giugno si rinvia dunque a ottobre, cioè a ieri, ma Maradei finisce al tappeto e tutte le udienze programmate in questo mese slittano al 9 e 19 novembre più il 10 dicembre, sovrapponendosi in questa data anche con l'altro maxi-processo sulla Quadra. Stessa storia per il caso di Veronica: la ragazza muore al Forte Belvedere nel luglio 2008 e la prima udienza del processo si celebra nel maggio 2011. Anche qui la sentenza appare e scompare come il miraggio del viandante nel deserto: l'11 giugno scorso sono ancora tutti in aula in attesa del verdetto e il giudice Maradei se n'escie invece con diciotto testimoni da riascoltare, cinque dei sei imputati da riesaminare e un sopralluogo al Forte. Quest'ultimo si è già fatto, poi — come per Castello — si fissano tre udienze a ottobre. Lunedì si sapranno le nuove date. La fine (dei processi sfortunati) non è proprio più nota.



NOVOLI L'ingresso del nuovo palagiustizia, una struttura inaugurata da pochi mesi ma al centro di tante polemiche